La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 30.09.2012

Informazione

La macchina trasversale (e impunita) del fango

Passaparola - Nessuno in Grecia morirà per l'Euro - Giuseppe Ciulla

Cos'è il MES - Claudio Messora

Intervistiamo i giornalisti

Una qualunque - Sabina Ciuffini

La Finanza in Regione Piemonte

Minipost

La piazza di Parma

Il 28 Ottobre in Sicilia Votate per Voi

Il bluff arancione a Milano

Liberare l'informazione

Salerno e i COSTI DELLE POLITICHE

La pubblicità Mc Donald's sui libri di scuola

Trenitalia umilia i disabili

Ripensare le Regioni

MoVimento

L'acqua di Milano

Muro del pianto

Le Regioni dei maiali

Politica

Un Paese sull'orlo di una crisi di nervi

Editoriale

I soldi pubblici si possono rubare a patto però di non essere scoperti. Normalmente si ruba insieme. Lo scippo è di gruppo, la sottrazione è stile gangbang (chi non ruba in compagnia, infatti, è onesto o è una spia). A farsi beccare e a finire in carcere però di solito è uno solo. L'importante è che tenga la bocca ben cucita. Per gratitudine prima o poi lo tireranno fuori, verrà messo ai domiciliari, avrà uno sconto di pena, una legge ad hoc. C'è chi pensa a lui e soprattutto a sé stesso. Chi c'è dietro a Penati, a Lusi, a Fiorito, a Saggese? Nessun complice, nessun partito. Nulla di nulla. Hanno fatto sempre tutto da soli. E' evidente. Sono solo mele marce in un cestino pieno di vermi dalle infaticabili ganasce. Di tanto in tanto bisogna sacrificarne uno per poter continuare a rubare. La vita continua.

Beppe Grillo

La piazza di Parma

Minipost

23.09.2012

Ieri a Parma per la giornata contro l'inceneritore non c'era (foto1) nessuno (foto2).

La macchina trasversale (e impunita) del fango

Informazione

23.09.2012

In Italia la libertà di informazione si è trasformata in libertà di diffamazione.

Lettera di Enrico Sassoon (*)

"Caro direttore,

le vicende riguardanti Beppe Grillo, il Movimento 5 Stelle e Gianroberto Casaleggio sono state ampiamente riportate dai media nei mesi passati, con una forte accelerazione nelle scorse settimane fino a oggi. Questa attenzione, di norma scarsamente informata, quasi sempre maliziosa e ostile, mi ha toccato marginalmente, ma non lievemente, in quanto socio della Casaleggio Associati. Poiché da oggi lascio la società, ritengo utile chiarirne i motivi, per evitare ulteriori distorsioni dei fatti.

I motivi sono due. Il primo riguarda la mia presenza, come socio di minoranza, nella Casaleggio Associati. I media hanno speculato in merito interpretando il mio ruolo come rappresentante di più o meno precisati «poteri forti» intenzionati a infiltrare, tramite la Casaleggio Associati, il blog di Beppe Grillo e, tramite Gianroberto Casaleggio, il movimento politico. In breve, non rappresento alcun potere forte, né in generale né nello specifico, né ritengo che alcun potere forte si senta rappresentato da me. La prova del contrario la lascio ai maliziosi interpreti che si sono finora beati nel richiamare fantasiose teorie complottistiche degne di romanzi d'appendice più che di una stampa seria e informata.Non conosco Beppe Grillo, non ci siamo mai incontrati né scambiati telefonate, mail o sms. Non ho partecipato alla gestione del suo blog in seno alla Casaleggio Associati, dove non ho mai ricoperto cariche operative; non ho mai avuto a che fare con il Movimento 5 Stelle, con il quale intrattiene relazioni il solo Casaleggio nelle forme e nei modi da lui stesso ripetutamente chiariti anche su questo giornale. Lascio la società perché i miei interessi personali e professionali sono altrove, ma anche per spezzare il filo delle speculazioni interessate. Mi auguro che serva.

Il secondo motivo è ben più grave e si sostanzia in una valanga apparentemente inarrestabile di diffamazioni e calunnie di violenta intensità, basate su ancor più farneticanti teorie del complotto, che sono apparse e continuano ad apparire in blog e siti di diversa connotazione: da quelli di ispirazione esplicitamente nazi-fascista a quelli di tendenza diametralmente opposta (come i Meet Up di supporto a Grillo) passando per una varietà di blog e siti di varia natura che vanno dai circoli vegetariani a club politici o territoriali delle più diverse tendenze. In questi luoghi la teoria assume i toni foschi del complotto pluto-giudaico-massonico di memoria zarista e hitleriana. L'attribuzione di rappresentante dei poteri forti origina da qui, per assumere contorni decisamente deliranti e razzisti.

Dal mio cognome ebraico si è risaliti a una famiglia con lo stesso nome che operava 250 anni fa nella Compagnia delle Indie che commerciava in droghe e spezie con Cina e India: tanto basta per vedermi associato, un quarto di millennio dopo, a una «potente dinastia di narcotrafficanti». E non si parla di un pazzo isolato: sono decine i siti che riportano queste piacevolezze, associandomi volta a volta a Bilderberg, Massoneria, Mossad, Illuminati, Lobby delle multinazionali, circoli esoterici e altre amenità di questo tipo da far impallidire Dan Brown o l'Umberto Eco del «Cimitero di Praga».

La cosa è seria e va avanti da anni senza che alcuno di questi luoghi di indecenza ne sia mai stato chiamato a rispondere, sotto il profilo della controinformazione e della legge. La questione che va qui sollevata, al di là di quella strettamente personale, è quella della Rete. Luogo democratico per eccellenza, al quale chiunque può accedere per dare voce alle proprie opinioni, può diventare arena di violenza incontenibile, diffamazione incontrastabile, vera e propria delinquenza mediatica.

Il primo punto è dunque come fare in modo che si salvaguardi la libertà di opinione ed espressione con la necessaria tutela di chi, per un motivo o per l'altro, venga preso di mira con intenti diffamatori e, nel caso in specie, anche razzisti. Ma i fatti non si fermano qui, perché la teoria del complotto dei poteri forti, che va avanti in Rete da almeno quattro anni, da un paio d'anni a questa parte è stata acriticamente assunta anche dai media «ufficiali», ossia radio, televisione e carta stampata. Avevo erroneamente giudicato tutto sommato sgradevoli ma innocui quei siti e blog, prevedendone un progressivo declino in funzione della palese idiozia dei riferimenti e argomentazioni.

Mi sono dovuto ricredere quando due anni fa, nel numero 5/2010 di «MicroMega» è stato pubblicato un articolo di una ventina di pagine che riprendeva le elucubrazioni reperibili in Rete, rielaborandole in modo apparentemente neutrale e dando loro un crisma di credibilità. Da lì a filtrare nella stampa «ufficiale» il passo è stato breve. Il teorema dei poteri forti è stato da allora ossessivamente riproposto, sempre in totale assenza di verifica alla fonte, spesso senza nemmeno modificare espressioni e terminologia di altri articoli e servizi, in un trionfo di «copia e incolla». Di recente, ad esempio, ho avuto il dubbio privilegio di sentirmi associato su La7 dal direttore di Rai4 Carlo Freccero ai poteri forti e al Bilderberg, per la felicità degli ospiti presenti. Altri, come l'ex politico Gianni De Michelis, hanno dichiarato a Radio24 che certamente dietro al successo di Grillo si ritrova la «destra americana». Decine di articoli e servizi televisivi hanno sostenuto e sostengono ogni giorno il teorema dei poteri forti dediti a infiltrare il Movimento, non si sa bene se per legittimarlo o delegittimarlo. Un'informazione distorta e malata, che impone una seria riflessione." Enrico Sassoon

(*) lettera pubblicata dal Corriere della Sera il 23/9/2012 "Ho letto molti dei commenti e sono rimasto gradevolmente sorpreso per la profonda comprensione e condivisione del problema che esprimono. Il tema di una corretta informazione ci riguarda tutti, così come il problema di contrastare una troppo facile diffamazione a mezzo rete, tv o stampa. Ringrazio chi ha espresso solidarietà. Mi rammarico per chi ha reiterato i sospetti: spero che prima o poi si ricredano." Enrico Sasson

L'acqua di Milano

MoVimento

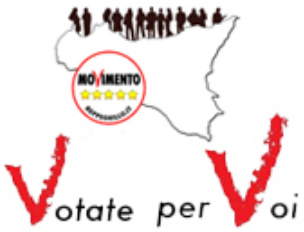
24.09.2012

"Il MoVimento 5 Stelle Milano ha presentato il 19 luglio 2011 questa Proposta di Deliberazione d'Iniziativa Consiliare. La proposta consiste nell'aggiornamento dello Statuto comunale in base alla volontà popolare espressa con i referendum sull'acqua pubblica. Nello specifico prevede l'aggiunta all'articolo 79 di un ulteriore comma: "Il Comune riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità, bene comune, diritto inalienabile di ogni essere vivente. Il servizio idrico integrato è di interesse generale". Da allora, la proposta ha girato tutti i consigli di zona, ottenendo da tutti il via libera. Approdata in Consiglio Comunale, è stata discussa ed è ora in Odg (Ordine del Giorno) per la votazione finale: trattandosi di una modifica allo Statuto Comunale, detta votazione può avvenire seguendo due strade: - una singola votazione favorevole, con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri - due votazioni favorevoli separate, con la maggioranza semplice Lunedì scorso, il 17 settembre, la votazione era all'Odg dei lavori d'aula. Peccato che, a esclusione della Lega, l'intera opposizione fosse assente, spingendo Mattia Calise a richiedere lo spostamento di una votazione così importante a quando fossero presenti appunto almeno i 2/3 dei consiglieri (contro i 30 massimi presenti lunedì). Tale richiesta è stata accettata, e la calendarizzazione rimandata alla prima Conferenza dei Capigruppo. Bene, in calendario è stata inserita all'Odg del Consiglio tenutosi il giovedì successivo, 20 settembre. In aula i presupposti c'erano tutti, questa volta: seppur assenti molti esponenti dell'opposizione, i 2/3 erano sulla carta a portata di "voto". Tant'è che un emendamento della Lega, fu appunto discusso e votato con tale maggioranza. Non è però bastato: ancora una volta la volontà di 27 milioni di italiani è stata disattesa. I 2/3 al momento della votazione finale, non erano più presenti. Due dei consiglieri di opposizione sono "mancati", venendo così approvata con la sola maggioranza semplice, in attesa di seconda votazione in seconda seduta. Uno dei 2 consiglieri mancanti, Mascaretti in esempio, ha ritenuto più importante essere altrove, anzichè dare un segnale forte di rispetto della volontà referendaria. Votato l'emendamento della Lega, ha deciso che la sua presenza fosse fondamentale altrove: presso la sede del Consiglio di Zona 2. Ci auguriamo che oggi, lunedì 24 settembre, in Consiglio Comunale siano presenti il maggior numero possibile di consiglieri, di maggioranza e opposizione, in modo da poter garantire il rispetto dei cittadini italiani e votare a forte maggioranza quello che il Popolo Italiano e i milanesi nella fattispecie si aspettano da ormai 2 anni. Riusciremo oggi a vederci riconosciuto un passo avanti nell'imporre l'acqua come bene comune, inalienabile e sul quale non si possa speculare economicamente? Seguite la diretta dalle 16.00, pressate i vostri consiglieri a fare il loro dovere: essere vostri portavoce. Twitter ashtag: #consigliomilano." Claudio Morgigno, M5S Milano

Il 28 Ottobre in Sicilia Votate per Voi

Minipost

24.09.2012



"Un portavoce e 80 candidati eletti in pubblica assemblea; un programma scritto e votato in rete direttamente dai siciliani; l'immediata abolizione dei privilegi della Casta; un programma basato su ambiente, turismo e sviluppo del territorio, attraverso soluzioni sostenibili e innovative. Il MoVimento 5 Stelle è la prima forza politica nata dal basso, che ha deciso di rifiutare la vecchia classe dirigente e sostituirsi ad essa per proporre un modello pulito, basato sulla competenza e la democrazia. Il MoVimento 5 Stelle è pronto a governare la Sicilia. Adesso manca solo il vostro voto. Questo 28 ottobre potete tornare a votare, questo 28 ottobre "Votate per Voi"! " M5S Sicilia

Passaparola - Nessuno in Grecia morirà per l'Euro - Giuseppe Ciulla

Informazione

24.09.2012

"Quando la mia generazione, quella dei quarantenni viveva con il sogno, con il mito dell'ingresso in Unione Europea, si immaginava un'Europa che fosse inclusiva, che fosse un abbraccio per tutti i popoli europei, che desse opportunità di lavoro, di movimento, oggi siamo spaventati, oggi ci detestiamo. Oggi c'è una spaccatura tra il nord e il sud Europa, dove il nord impone le riforme perché dà i soldi ai paesi che sono in difficoltà e il sud Europa che invece subisce queste riforme e chiaramente considera male chi in qualche modo impone la propria volontà, i propri modelli al proprio paese." Giuseppe Ciulla Il Passaparola di Giuseppe Ciulla, giornalista "Un saluto agli amici del blog di Beppe Grillo, mi chiamo Giuseppe Ciulla, sono un giornalista, sono un autore televisivo e scrivo dei libri, lo faccio facendo dei viaggi, viaggi lungo i confini d'Europa, l'ho fatto in passato, l'ho fatto anche recentemente con un viaggio in Grecia. Questo viaggio in Grecia finirà in un libro che uscirà nei prossimi mesi con Chiarelettere. Perché la Grecia? Perché la Grecia è in questo momento il confine più disastrato, più malconcio e nello stesso tempo più affascinante, è più bello che ci sia da raccontare, è attraverso il racconto dei confini che si capisce cos'è l'Europa in questo momento, l'avevo scoperto un po' di anni fa quando avevo fatto un viaggio lungo i paesi dell'est europeo che erano entrati nell'Unione Europea e abbiamo avuto conferma quest'anno con il viaggio in Grecia. Ho cercato di fare un viaggio che sfuggisse un po' a quelli che sono i cliché della crisi, che raccontasse ciò che giornali non raccontano. E' tutto vero ciò che si dice intorno alla Grecia, è vero che la Grecia ha truccato i conti, è vero che ha migliaia di dipendenti comunali pubblici assunti con logiche clientelari, la Grecia ne ha fatte di ogni, su questo non c'è dubbio. Dopo di che c'è un tessuto sociale, ci sono mondi che nessuno racconta, che i giornali non raccontano e che sono totalmente sconosciuti soprattutto nei palazzi di vetro, nei palazzi che contano, ai tecnocrati europei, a Bruxelles, a Strasburgo, a Francoforte, allora questo viaggio. Durante questo viaggio, ho capito come la Grecia in realtà non è un paese occidentale come lo intendiamo, ma la Grecia è un popolo, più che una nazione, è un popolo che vive costantemente con lo sguardo rivolto a est, per questo probabilmente non è da considerarsi occidente così come noi lo intendiamo. Lo sguardo rivolto a est vuol dire rivolto a una capitale perduta, a Bisanzio, a Costantinopoli, la Grecia è la Grecia degli scambi di popolazione. Metà della popolazione che vive in Grecia è arrivata nel 1923 con gli scambi di popolazione arrivati dall'Asia minore, con la Turchia, dal Ponto, dal Mar Nero, dal Caucaso persino dopo i conflitti in Caucaso e sentire questi racconti è straordinario, sentire come la seconda generazione, i figli di quelle persone che hanno vissuto questi viaggi vivono ancora con lo struggimento per la capitale perduta, per Bisanzio è meraviglioso. Trai mondi sconosciuti che ho visto, che ho potuto toccare con mano in questo viaggio, c'è quello che riguarda un piccolo paesino nella Tracia, quindi al confine tra la Grecia e la Turchia, che poi è il confine tra l'Unione Europea e ciò che non è Unione Europea. Questo paesino è abitato dai Pomacchi. I Pomacchi sono bulgari di fede islamica. In questo paesino c'è Mufti, un religioso islamico che tutte le volte che ha notizia che uno straniero che arriva dal Medio Oriente o dall'Afghanistan che cerca di passare il fiume Ebros che divide Turchia e Grecia e tutte le volte che uno di questi stranieri muore nel fiume e purtroppo capita spesso, lui si fa 100 chilometri con il suo camioncino, va a recuperare il corpo, la salma di questo straniero che chiaramente non è reclamata da nessuno e lo seppellisce nel suo paesino, ha creato un cimitero di circa 400 tombe. Nessuno sa la storia di questo uomo, eppure credo che l'Europa dovrebbe conoscere meglio la vera pelle della frontiera che è fatta del coraggio di uomini come questo Mufti o del fatalismo anche che molti greci hanno nell'affrontare la crisi e nell'affrontare questo momento. Ho visto la depressione che c'è a Atene da cui ho cercato di sfuggire tutte le volte che potevo e il disincanto che si incontra invece in altri luoghi della Grecia, in montagna, del Lidia, nella regione forse più povera della Grecia, nell'Arcadia, nel Peloponneso, sono tutti luoghi dove è vero, la crisi c'è, nessuno può negare che ci sia, ma viene affrontata con una leggerezza, con un disincanto, che ti fa dire che nessuno morirà per l'Euro, poi capisci che la questione è esattamente questo, che l'Europa è diventata solo l'Euro. Non è l'Europa che avevamo immaginato. Quando la mia generazione, quella dei quarantenni viveva con il sogno, con il mito dell'ingresso in Unione Europea, si immaginava un'Europa che fosse inclusiva, che fosse un abbraccio per tutti i popoli europei, che desse opportunità di lavoro, di movimento, oggi siamo spaventati, oggi ci detestiamo. Oggi c'è una spaccatura tra il nord e il sud Europa, dove il nord impone le riforme perché dà i soldi ai paesi che sono in difficoltà e il sud Europa che invece subisce queste riforme e chiaramente vede male, considera male chi in qualche modo impone la propria volontà, i propri modelli al proprio paese.

Questa non è l'Europa che avevamo in mente, ne siamo talmente spaventati di questa Europa che ragiona solo intorno all'Euro e non attorno alle identità, ai popoli che la compongono che infatti i paesi dell'area balcanica, i paesi dell'est europeo che sono entrati nell'Unione Europea non lo vogliono neanche l'Euro, con il cavolo che accetteranno questa moneta perché significa sacrifici! Ho seguito anche per esempio l'ultima tornata elettorale, la cosa interessante era che era bastato semplicemente il sospetto che Syriza, la principale forza di sinistra, il principale raggruppamento dei partiti di sinistra che è passato dal 4 al 27% in pochi mesi, il sospetto che questa forza politica potesse chiedere l'uscita dalla Grecia dall'Unione Europea per far balzare questa forza politica dal 4 al 27%. In realtà Syrizza non l'aveva mai detto, ma l'aveva lasciato intendere in qualche modo, certamente l'Euro è visto come una gabbia ormai, non soltanto dalla Grecia ma anche da altri paesi europei, in fondo anche in Spagna, in Italia, anche in molti paesi in difficoltà ci si domanda: ma che ci siamo entrati a fare se questa è l'Europa, che ci siamo entrati a fare se questa roba vuole dire così tanti sacrifici. Non so se la Grecia uscirà dall'Eurozona, non so se fallirà, quello che so è che se dovesse fallire il popolo greco, affronterebbe questo passaggio da una parte chiaramente con i drammi che ne verrebbero fuori, ma anche con una leggerezza che agli altri popoli europei è sconosciuta. I greci sono abituati a vivere in spazi amplissimi, sono stati dentro la dominazione bizantina, poi sono stati dentro l'impero Ottomano, il concetto di Stato così come gli è stato imposto è "un po' stretto" al cittadino greco, se anche dovessero uscire dalla zona Euro, mi ha detto per esempio un monaco che ho incontrato sul cammino per il Monte Athos: "Viviamo con mille Euro, vivremo con 500 Euro". Io credo che nessuno in Grecia morirà per l'Euro. Se le cose che mi ho detto vi hanno interessato, passate parola!"

Intervistiamo i giornalisti

Informazione

25.09.2012

Nel video le interviste del M5S ai giornalisti a Parma Con un'informazione libera l'Italia cambierebbe in 24 ore. I giornalisti italiani si suddividono in tre categorie: gli indipendenti (pochi, eroici e spesso emarginati), gli schiavi (tantissimi, sfruttati e pagati 5/10/20 euro a pezzo) e i Grandi Trombettieri del Sistema, nominati in posizioni di comando dai partiti e dalle lobby (direttori di testata, caporedattori, grandi firme, intellettuali per meriti sul campo). Sabato scorso a Parma tecnici e esperti hanno discusso per ore di inceneritori, dei danni alla salute, della loro assoluta inutilità, di rifiuti zero, dei tre miliardi di debiti di Iren, società quotata in Borsa e posseduta in maggioranza dai Comuni targati pdmenoelle. Nulla di tutto questo è stato riportato. La piazza vuota, semi vuota, quasi piena è stato l'unico argomento di interesse (in piazza della Pace erano presenti 3.000 persone e decine di migliaia erano collegate in streaming). Parlare d'altro per non parlar di niente.

Il conflitto di interessi tra informazione e potere economico e politico è diventato insopportabile. La maggior parte degli italiani è informata da sette televisioni e tre giornali. Rai1, Rai 2 e Rai 3 sono occupate dai partiti, Canale 5, Italia 1 e Retequattro sono di proprietà di Berlusconi, a capo di un partito, la7 appartiene a Telecom Italia. La Repubblica è di De Benedetti, tessera numero uno del Pdmenoelle, La Stampa è della famiglia Agnelli, gli azionisti di riferimento del Corriere della Sera sono le banche e Confindustria. Siamo manipolati dai partiti, dalle banche e dalle industrie che, attraverso i media, stravolgono la realtà. L'Italia è un'Isola dei Famosi, un reality show di sessanta milioni di persone che ascoltano favole, racconti fantastici in dosi così massicce e da così lungo tempo da aver trasformato il Paese in un gigantesco Truman Show in cui la verità è menzogna e la menzogna è verità. Più il Sistema si decompone, più i media ne diventano l'ultimo feroce baluardo (dopo infatti non c'è più alcuna difesa) perdendo ogni ritegno e vergogna. Gli attacchi al MoVimento 5 Stelle sono diventati parossistici, quotidiani, bipartisan, falsi, con notizie inventate di sana pianta, diffamatori verso chi non ha mai governato, rubato, che non candida condannati, non vuole poltrone o rimborsi elettorali. Il gioco al massacro è così chiaro, evidente da essere diventato imbarazzante, paradossale, quasi comico per chi lo pratica.

Vorremmo però sapere qualche cosa di più su chi ci informa. Una questione di reciprocità. Il perché talvolta non riportano i fatti, se sono costretti o se è una loro attitudine. Vorremmo sapere quali direttive ricevono da parte dei loro giornali o telegiornali. Perché fanno le domande che fanno (talvolta tendenziose per dimostrare una tesi a priori). Vorremmo conoscerli più da vicino: i loro nomi, il loro curriculum, i loro pensieri. Vorremmo sapere qual è il loro stipendio, se sono trattati da schiavi nonostante le testate per cui lavorano prendono rimborsi pubblici. Intervistiamo i giornalisti che si presentano agli incontri pubblici e alle manifestazioni e pubblichiamo i video su Youtube. Lo faranno volentieri per salvaguardare il diritto all'informazione. Ci vediamo in Parlamento, sarà un piacere. >>> Utilizzate il tag "intervistiamoigiornalisti" nei video che caricherete su Youtube. Twittate con l'hashtag "#intervistiamoli" per diffondere e segnalare le vostre video - interviste su Twitter e per proporre le domande da rivolgere ai giornalisti.

Il bluff arancione a Milano

Minipost

25.09.2012

Video: Mattia Calise in Consiglio Comunale "A Milano, con questa Giunta, la sbandierata "partecipazione" non esiste, la vera democrazia non è certo questa. Nei consigli come nelle commissioni, la Giunta consegna delibere preconfezionate, con tempi tecnici e modalità che al 99% rendono impossibile interagire costruttivamente. Nelle commissioni in particolare le votazioni in pratica non esistono, così come le zone (che equivalgono a nove medie città italiane!) anziché contare come municipi, "sembrano bancomat per le associazioni". Tra ricorsi e denunce dei Radicali e del MoVimento 5 Stelle Milano per ottenere i documenti nei modi dovuti, cronaca del bluff arancione sulla partecipazione." Mattia Calise

Cos'è il MES - Claudio Messora

Informazione

26.09.2012

Video intervento di Claudio Messora, blogger "Buongiorno, un saluto a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo e ben trovati. Oggi sono qui per parlarvi di MES, cos'è il MES? Probabilmente molti di voi non lo conosceranno e è un fatto, come direbbe Di Pietro, di una gravità inaudita, perché è un meccanismo, il MES è un trattato, che istituisce un'organizzazione finanziaria che influisce pesantemente sulle nostre sorti economiche, ma andiamo con ordine.
Circa un anno e mezzo fa, quando la crisi in Italia doveva ancora esplodere nella sua fase più purulenta, qualcuno in Europa decise che era ora di fornire l'Europa di un ennesimo strumento finanziario, atto a proteggere l'architettura dell'Unione Europea da una possibile crisi del debito sovrano e si pensò di, all'epoca c'era l'Fsf di aumentare lo scudo di sicurezza, si chiamava Fondo salva stati con una nuova organizzazione, un'istituzione finanziaria che si chiamava MES, MES sta in italiano per meccanismo europeo di stabilità, altrimenti conosciuto nel resto d'Europa come Esm (European stablity meccanism), uno dice: un fondo, qualcosa a cui chiedere aiuto in caso di necessità, innanzitutto bisogna intendersi su una cosa, cosa significa chiedere aiuto per l'Unione Europea? Non certo attingere a un fondo di solidarietà tale e quale potrebbe accadere se uno istituisce una mensa per i poveri che non possono pagare, no.
La quota di contribuzione Chiedere aiuto per l'Unione Europea significa un programma di pesanti condizionalità e di espropri, non solo, significa anche un programma di indebitamento ulteriore, perché il circuito economico - finanziario che si è venuto creando da questo Keynes, che poi lo vedremo è stato messo fuori legge è che per risolvere una questione finanziariamente compromessa, ci si compromette ulteriormente, all'infinito. Le pesanti condizionalità, abbiamo l'esempio della Grecia, non sono mica una passeggiata. Pensate che in Grecia il FMI, esiste un allegato da tutti consultabile, ha imposto la privatizzazione e quindi la cessione al mercato, di tutti i più grandi asset del paese, per esempio gli aeroporti, le poste, etc., autostrade, si potrebbe andare avanti ma avete già capito. Quindi bisognerebbe chiedersi innanzitutto se aiuto non faccia rima con conquista che è conquista di guerra, un bottino, che è l'assonanza che più facilmente, l'immagine che più facilmente mi viene in testa, però loro sono convinti, istituiscono il Mes, quindi cosa dice questo Mes? Il MES parte con un capitale che adesso è di circa 700 miliardi di Euro e che suddivide questo capitale in quote tra i vari paesi membri che vi aderiscono, al momento i paesi membri che vi aderiscono sono quelli della zona Euro, sono 17 paesi, tra i quali anche noi. La quota di contribuzione a questi 700 miliardi di Euro italiana è del 17,9% e questo, facendo i conti, implica un esborso di 125 miliardi di Euro. Di questi 125 miliardi di Euro bisogna corrispondere inizialmente solo una parte. L'anticipo totale, da conferirsi da parte di tutti gli stati membri, è di 80 miliardi. L'Italia ha il 17,9% dunque deve conferire un anticipo di quasi 15 miliardi: sono 2,8 quasi 3 miliardi all'anno per 5 anni. Innanzitutto bisognerebbe chiedersi da dove arrivano questi 125 miliardi e inizialmente questi 15 perché è chiaro che in un paese pesantemente colpito dalla disoccupazione, dalla carenza endemica di risorse liquide nella tesoreria, tanto che non abbiamo neanche i soldi per pagare i danni del terremoto in Emilia Romagna, si chiedevano 2 miliardi, non sono saltati fuori, però abbiamo i soldi per pagare il fallimento delle banche come Monte dei Paschi di Siena, in un paese del genere dove si prendono i soldi? Semplice, ci si indebita ulteriormente sul mercato, sta proprio scritto nel Disegno di Legge N. 3240 Comunicato alla Presidenza il 3 aprile 2012, quindi questi soldi se si prendono sul mercato si prendono a debito, ma se si prendono a debito, si prendono corrispondendo degli interessi. Quindi cominciamo il nostro processo di salvataggio indebitandoci ulteriormente e pagando interessi elevati, ma uno dice: va beh, conferiamo questi 15 miliardi e poi quando succede che abbiamo bisogno, magari ci tornano indietro, come tornano indietro questi soldi? Nel caso in cui un paese membro abbia necessità di essere salvato e quindi ne faccia esplicita richiesta, dopo un’attenta valutazione che implica il coinvolgimento della Commissione europea, della BCE e del FMI, i quali tutti e tre letti insieme si chiamano Troica e dopo l'approvazione di un piano di condizionalità, altrimenti detto memorandum di intesa e noi abbiamo l'esempio dei memorandum di intesa, come dicevo prima c'è quello della Grecia, a questo punto si decide che i soldi possono venire prestati, voi pagate un'assicurazione perché poi la polizza nel caso in cui avvenga un sinistro si copre dalla necessità di un maggiore esborso, in questo caso voi pagate una polizza per poter chiedere dei prestiti, dico: se questi soldi me li dovete poi prestare in un certo senso facciamo prima che quando ne ho veramente di bisogno te li chiedo, non c'è bisogno che mi indebito da subito per 125 miliardi, soltanto per avere la possibilità e il permesso di poterteli chiedere in prestito dopo, quando ce li prestano, ce li prestano a debito ovviamente, a debito con interesse. Chi di voi ha mai condotto una famiglia? Visto che in Parlamento usano spesso questa metafora della buona famiglia, chi ha mai condotto una famiglia sa benissimo che per far fronte ai debiti pregressi non funziona il discorso di indebitarsi ulteriormente, perché così oltre pagare quelli vecchi, devi pagare quelli nuovi, semmai bisogna procedere a un piano di dilazionamenti in cui si concorda una certa tempistica e nel frattempo ci si fa un mazzo così a lavorare e a cercare di tirare su i soldi, questa è l'unica maniera di uscire da una crisi sana, altrimenti diventa strozzinaggio, altrimenti diventano estorsori, gente che ti spacca le gambe, in questa direzione ci stiamo avviando un po' con l'Unione Europea, un piano di strozzinaggio progressivo che indebita pesantemente gli stati e questo indebitamento progressivo degli stati, come si traduce poi? L'estorsione, l'attività di strozzinaggio come si esplica in questa metafora applicata agli stati? Se sei un privato cittadino ti spezzo le gambe, se sei uno Stato ti costringo a cedere parti della tua sovranità, questo non rappresenta un problema per un uomo che ha sempre pensato, come il Presidente del Consiglio Mario Monti che la cessione di parte della sovranità fosse non soltanto ammissibile, c'è un suo celebre discorso dove lui dice che i popoli sono pronti a affrontare cessioni di parti della sovranità, soltanto quando c'è una crisi, una crisi conclamata in atto, per cui il non cedere parte di sovranità avrebbe conseguenze peggiori rispetto che non cederle e nel momento in cui c'è questa crisi si cedono parte di sovranità per conferirle in un'unica entità centrale, perché se cedi delle parti di sovranità qualcuno le prende e questo qualcuno è l'Europa unita che nell'idea di Mario Monti e nell'idea del suo curriculum che ha sempre mirato a questo obiettivo, se voi andate a vedere la carica principale della Commissione trilaterale, qual è il suo obiettivo, vedete che è convinto devotamente dedicato alla costruzione dell'integrazione totale politica, economica europea, in questo discorso dice che le crisi servono a questo e che dopo che passa la crisi, comunque non è reversibile perché tu hai messo in atto, in esercizio delle nuove leggi, delle nuove parti di Costituzione per cui il processo non si può riavvolgere semplicemente perché la crisi è passata, ormai le hai cedute e te le tieni e del resto in un celebre discorso al Parlamento lui ha espressamente sottolineato come la nostra Costituzione sia fondata sulla cessione di parti di sovranità, io pensavo che la nostra Costituzione fosse fondata sul lavoro come dice l'Art. 1, invece secondo Monti è fondata sulla cessione della sovranità. Attenzione, c'è un articolo della Costituzione che dice che l'Italia può cedere parti di sovranità ma purché queste parti di sovranità siano cedute in maniera paritetica con gli altri stati che partecipano a questa cessione, quindi non siamo soltanto noi a cedere parti di sovranità ma devono cedere anche gli altri nella stessa misura, poi vedremo se questo sta accadendo oppure no. Le cessioni di sovranità Il MES chiede in cambio cessioni di parti della sovranità, in cosa consistono? Consistono nella firma di pesanti condizionalità, di memorandum di intesa a opera della Troica (Commissione Europea, BCE e FMI) Il MES chiede in cambio cessioni di parti della sovranità, in cosa consistono? Consistono nella firma di pesanti condizionalità, di memorandum di intesa a opera della Troica (Commissione Europea, BCE e FMI) e nel controllo stretto delle politiche economiche del paese, di quello che fa il Parlamento, per cui nel momento in cui si accede a questi prestiti non si è più liberi di affrontare le politiche economiche che si ritengono necessarie per il benessere dei cittadini, guardate che il concetto di benessere dei popoli non è un concetto così peregrino, certe

se parlate con uno che ha a cuore solo e soltanto il libero mercato vi guarderà strabuzzando un po' gli occhi, però in realtà il concetto, anche stesso di felicità è stato messo in opera direttamente anche nella costruzione degli Stati Uniti d'Europa, loro parlavano proprio di diritto alla felicità e del resto esiste una sentenza della società delle nazioni che è una specie di antesignana dell'O.N.U. voluta dal Presidente Wilson subito dopo la Prima Guerra Mondiale per evitare il degrado della situazione politica internazionale che avrebbe potuto condurre a nuove guerre. Poi c'è questa sentenza che sancì nel 1938 il diritto per un popolo, nel momento in cui il ripianamento dei suoi debiti avrebbe significato un'eccessiva perdita di benessere che il benessere si traduce proprio nella possibilità di mangiare, di poter vivere decentemente, decorosamente, con dignità, avrebbe potuto rappresentare l'infelicità estrema di un popolo, bene questo popolo aveva il diritto morale di non ripianare quel debito, perché prima ancora dei soldi, il primato che si sanciva con quella sentenza è quello, conta alla fine, conta il popolo, non vogliamo usare il concetto di popolo , il concetto di nazione, richiamano cose che danno fastidio, conta la gente, contiamo noi! Se si deve affamare, assetare, dissanguare un intero paese, un'intera nazione, uno Stato, chiamatelo come volete questo non è possibile oltre un certo livello non è possibile! Questo non significa che l'Europa non sia una cosa buona e giusta, significa semplicemente che gli strumenti che sono messi in campo per ottenerla in questo momento, sono strumento abbastanza ricattatori, non esiste la ricerca del consenso popolare, non esiste una cosa chiamata popolo europeo, esistono tanti popoli, tante lingue, tante differenze che si sono sempre espressi contro qualsiasi richiesta che contemplasse l'istituzione della costituzione europea, mi viene in mente l'esempio dei francesi che l'hanno respinto per poi ritrovarselo di nuovo nella finestra grazie al trattato di Lisbona, mi vengono in mente gli esempi dell'Irlanda che hanno dovuto ripetere il referendum fino a quando poi non hanno detto di sì, mi viene in mente l'esempio olandese, come dice Nigel Farage del resto in Europa i referendum sono solo due risposte possibili: sì e sì per favore! Fino a che non si ottiene una di queste due risposte i referendum si ripetono.

Ma torniamo al Mes, oltre ai 125 miliardi di indebitamento, oltre all'indebitamento ulteriore che accadrebbe nel caso in cui uno stato membro si trovasse nelle condizioni di dover chiedere l'aiuto c'è un altro aspetto fortemente inquietante, ovvero il MES è strutturato come? Ci sono 17 supergovernatori, questi 17 supergovernatori sono costituiti idealmente dai Ministri delle economie di ogni singolo stato membro che aderisce, quindi per l'Italia fino a poco tempo fa si sarebbe parlato di Mario Monti che possono a loro volta nominare un loro vice che li rappresenta, questi 17 supergovernatori, perché si chiamano super? Principalmente perché hanno dei poteri illimitati, innanzitutto possono cambiare il trattato a loro piacimento, tu ratifichi un trattato, come paese, gli dai mandato a un organismo, un'istituzione esterna al paese a porti delle condizionalità, a agire indebitandoti o influendo comunque sulle tue politiche economiche e questo trattato una volta che gliel'hai dato, può essere modificato a piacere, per cui tra due anni, i 17 si mettono d'accordo con maggioranza qualificata e cambiano il trattato e tu hai ratificato un mostro che si evolve nel tempo e non sai bene dove andrà a finire . Le esigenze di capitale Una delle cose per esempio che si possono cambiare a piacimento è la capitalizzazione, adesso ci sono 700 miliardi dentro questo fondo e sappiamo che ogni stato membro deve contribuire per quanto la sua quota di partecipazione gli indica e noi abbiamo visto che siamo il 17,9, ma un domani e attenzione che questo lavoro di riqualificazione può essere effettuato comunque e sempre e comunque almeno una volta ogni 5 anni, un domani che ci fosse l'esigenza di dovere modificare questa quota parte per riadattarla alle mutate esigenze, il Consiglio dei 17 supergovernatori potrà decidere di cambiare le esigenze di capitale all'interno del fondo e quindi passare da 700 miliardi a 1400? A 2100? E cosa succede? Succede che nel momento in cui il MES impone una ricapitalizzazione, chi è che deve metterci questi soldi? Gli stati membri, ma allora supponiamo che tra un anno i 17 supergovernatori, decidano di aumentare da 700 a 1400 miliardi, noi ci troveremmo indebitati non più di 125 miliardi, ma di 250 etc., in un progressivo indebitamento di cui si conosce l'inizio ma non si conosce la fine, già questo dovrebbe indurci a una forte, fortissima cautela perché non ci stiamo indebitando per 125 miliardi, ci stiamo indebitando all'infinito, è come consegnare a un aguzzino un libretto di assegni virtualmente infinito, che non finiscono mai, tutti in bianco e firmati. Attenzione perché questi soldi che dovessero essere decisi dal board dirigenziale del Mes, questi soldi aggiuntivi, dovranno essere corrisposti irrevocabilmente e incondizionatamente, attenzione a queste due parole "irrevocabilmente" e "incondizionatamente" non si può dire di no, non solo bisogna darli, ma bisogna darli esattamente come te li chiedono, nei tempi e nei modi in cui il MES deciderà, attenzione perché tra l'altro è interessante notare come il Mes, dice: dove li prendono questi soldi? Dagli stati membri, non solo perché all'Art. 17 si dice che il MES sarà abilitato a contrarre prestiti sui mercati finanziari, da banche, istituzioni o altre persone o istituzioni, quindi significa che virtualmente vogliamo indebitarci con la Cina? Benissimo, vogliamo indebitarci con Goldman Sachs? Benissimo, sappiate che a quel punto Goldman Sachs, la Cina e quant'altro saranno osservatori e interlocutori privilegiati nel processo di definizione del memorandum delle famose condizionalità che saranno imposte al paese che chiede i prestiti, se questo vi sembra corretto, cioè che le politiche monetarie di un paese che pur sta chiedendo un aiuto, un aiuto per non scegliere strade diverse come le famose politiche keynesiane che il Premier David Cameron ha stabilito che sono state vietate per legge addirittura, se uno chiede un aiuto con questo meccanismo un po' perverso, si ritrova poi Goldman Sachs per dirne una, quindi queste cessioni di sovranità poi non si fanno soltanto nei confronti di un'unità centrale europea, ma più che altro nei confronti delle istituzioni finanziarie più accreditate, ma persino persone, persone individuali come sta scritto qui nell'Art. 17, altre cose che è interessante notare è che tutte le operazioni di questa istituzione finanziaria che dovrebbe essere un'istituzione, siccome i 17 supergovernatori sono i Ministri dell'economia dei vari paesi, un'istituzione in fondo abilitata democraticamente, dovrebbe afferire in ultima analisi, al bene dei cittadini al controllo dei cittadini, bene ma questi 17 supergovernatori saranno completamente non soltanto immuni da qualsiasi procedimento giudiziario, nel caso in cui si scopre che magari abbiano attinto a fondi che non erano puliti, con operazioni internazionali che magari si configurano come riciclaggio che questi soldi poi quando arrivano anche dai privati… Quindi nel soltanto saranno completamente immuni e non si potranno quindi citare in giudizio per il loro operato mai, ma le sedi, i documenti, i verbali, le minute, qualsiasi documento prodotto dal MES all'interno del MES e che abbia una relazione con il Mes, sarà completamente inviolabile, per cui questi governatori che adesso si comincia a capire perché si chiamano super, godranno di una totale, sostanziale impunità e della totale inviolabilità dei loro documenti, per cui non si potrà più andare dal Ministro dell'economia e dire: scusi mi faccia vedere il personal computer, magari scoppia uno scandalo nazionale perché lui dirà, qua dentro ci sono delle cose che afferiscono al Mes, tra l'altro il MES avrà sede nei vari paesi in un luogo che sarà in tutto e per tutto simile a un'ambasciata perché non sarà soggetto a nessun tipo di autorizzazione, nessuna autorità, forze dell' ordine o autorità giudiziarie, nessuno potrà entrare in queste "premises" come si dice in Inglese, non potranno essere soggette a perquisizione, non potranno essere soggetti a licenze o a qualsiasi altro tipo di regolamentazione che sia necessaria sui vari territori, non dovranno pagare le tasse, pagare nessun di contributi, sono come uno Stato, come un Vaticano, un'ambasciata americana quindi avete capito bene, non si possono controllare, non si possono chiamare in giudizio, non si può fare niente, però bontà loro, loro dicono che avranno un Collegio di revisori esterni e lo dicono all'Art. 29, dicono: i conti del MES sono oggetto di revisione da parte di revisori esterni, indipendenti, però poi aggiungono: approvati dal Consiglio dei governatori, quindi li devo far controllare da qualcuno che però devo approvare io, ma non è finita, lo chiamavano Fondo Salva stati e uno si immagina che servano a salvare gli stati, ma a un certo punto nella primavera di quest'anno insomma cominciano a riflettere, ragionare se non sia il caso di salvarci anche le banche, con il fondo salva stati, pagato dagli stati e così dopo una riunione dell'Ecofin, la riunione dei Ministri dell'economia, si comincia a discutere sull'opportunità di salvare le banche che non soltanto sono state ricapitalizzate con i mille miliardi dell'operazione famosa definita dalla BCE, mille miliardi che hanno incamerato, potevano restituire all'1%, non tutti mille miliardi per le banche italiane, per tutte le banche, ma con i quali hanno acquistato titoli di Stato, i titoli di Stato all'epoca in Italia avevano rendimenti, siccome lo spread era alto, elevatissimi, certamente non dell'1%,

parliamo del 5/6/7%, hanno acquistato titoli perlopiù a 3 anni, loro dicono per salvare l'Italia e se volevano salvare l'Italia prendevano i soldi all'1% della BCE e acquistavano titoli di Stato all'1%, invece li hanno acquistati al tasso di strozzinaggio che allora i mercati stavano imponendo al nostro paese, non mi sembra un buon modo per salvare il nostro paese, la realtà è che dovevano ricapitalizzarsi dopo le decisioni nefaste assunte dell'Eba , la European banking authority cioè l'autorità centrale bancaria europea che ha sede a Londra e che, quando si era ancora all'epoca dei famosi risolini tra la Merkel e Sarcozy aveva deciso che le banche valevano tanto quanto valevano i loro titoli di Stato sul valore che avevano sul mercato secondario in quel preciso momento.
Le banche del Sud europa Ma siccome in quel momento i titoli dei paesi del sud Europa: Spagna, Italia, Grecia avevano un tasso di interesse elevatissimo sul mercato secondario e quindi valevano di meno, era evidente che le banche dei singoli paesi, le banche spagnole, le banche italiane che avevano prevalentemente in pancia i propri titoli del proprio Stato, avevano improvvisamente un ammanco di bilancio enorme perché valevano improvvisamente di meno senza avere fatto niente, anche se quei titoli sarebbero stati rimborsati al valore prestabilito quando erano stati acquistati, quindi comunque quei soldi virtualmente c'erano, ma improvvisamente questa decisione della Eba faceva sì che le banche italiane non valessero più una mazza e avessero bisogno di ricapitalizzarsi e così c'era questo grande problema, una crisi bancaria, nata dalla crisi delle banche d'America, trasferita in Europa e che continuava a essere una crisi bancaria, una crisi bancaria pagata dai cittadini e siccome non si voleva far capire che comunque queste benedette banche avremmo dovuto pagarcele da soli, cosa si inventano? La BCE dà questi mille miliardi a un tasso privilegiato dell'1 %, uno dice: questi mille miliardi li devi restituire tra tre anni pagandoci l'1 % di interessi, non mi fate fare il conto di quanto è l'1% di mille miliardi, non voglio saperlo, però è insufficiente perché alla fine sono poche decine di milioni di Euro, allora cosa si inventano? Dicono bene: noi con questi mille miliardi compriamo i titoli di Stato, i titoli di Stato in questo momento hanno un tasso di interesse elevatissimo, tra tre anni li rivendiamo o anche prima come vedremo tra poco e ci facciamo un bel po' di soldi che serviranno a ricapitalizzarci, ma questi soldi per ricapitalizzare le banche, chi li ha messi alla fine? Li ha messi la BCE? No, perché la BCE poi se li riprende li abbiamo messi noi, non solo, ma adesso Mario Draghi se ne esce con la pensata di aiutare gli stati comprando i titoli di Stato sul mercato secondario e quali titoli di Stato vuole comprare? Vuole comprare quelli fino a 3 anni, uno dice: se vuoi aiutare lo spread ti compri quelli a 10 anni perché quelli a 10 anni sono quelli che determinano lo spread, la differenza dei suoi rendimenti tra i titoli italiani e i titoli equivalenti su 10 anni tedeschi. No, si compra quelli a 3 anni perché così la scusa ufficiale è: influiranno un po' a cascata sui rendimenti dei titoli decennali, peccato che i titoli a 3 anni erano proprio quelli che in gran parte le banche, parliamo di quelle italiane, avevano acquistato con i famosi miliardi presi all'1% dalla BCE, quindi le banche hanno preso soldi dalla BCE, hanno comprato i titoli di stato italiani, che noi dovremo ripagare con le nostre tasse, quindi sono soldi nostri e questi soldi che dovrebbero aspettare che ne so, 3 anni per avere, glieli restituisce Draghi immediatamente facendo questa operazione su un mercato secondario e così abbiamo ricapitalizzato le banche, chi paga? Paga Pantalone tra 3 anni, non contenti come abbiamo visto decidono che il MES avrà anche finalità di salvataggio delle banche, degli istituti finanziari e questi soldi per salvare le banche e gli istituti finanziari chi li deve mettere? Pantalone, sempre noi perché il MES lo paghiamo noi con 125 miliardi iniziali che una quota di indebitamento progressiva. Ma sentite cosa ha il coraggio di dire Mario Draghi in una conferenza stampa tenutasi alla BCE più o meno intorno al 6 giugno di quest'anno, a una giornalista che gli chiede circa questa ipotesi di utilizzare il MES per pagare la crisi delle banche, lui risponde che lì la Sm consentirebbe la ricapitalizzazione delle banche senza aumentare il debito degli stati, come se il debito degli stati non avesse nessuna parte nelle quote che il MES utilizza per salvare le banche, ma abbiamo visto che il MES parte proprio con la dotazione di 125 miliardi italiani e che probabilmente questi 125 miliardi, una volta ratificato potranno diventare 300/500/1000, questi sono i soldi del Mes! Balle su balle Balle su balle ma non c'è nessuno che glielo fa notare. Ma la cosa ancora più buffa è che noi abbiamo visto come il MES in sostanza significhi "cessione di sovranità nazionale" perché nel momento in cui tu chiedi un aiuto e devi sottostare a delle condizionalità e al controllo in Parlamento delle politiche economiche perché siano attinenti a queste condizionalità, rispettoso delle condizionalità, è ovvio che tu, la tua sovranità che per definizione è proprio quella di decidere autonomamente, soprattutto in Parlamento le leggi, quelle poi in materia economica sono le più importanti, è ovvio che tu questa sovranità la perdi. E siccome questo stesso principio, qualcuno ha osato proporlo anche per il salvataggio delle banche, quando si è detto: usiamo il MES per salvare le banche è stato detto: sì va bene, però a questo punto ci vogliono anche delle condizionalità e quali sono le condizionalità per le banche? Ah beh, certo mica puoi entrare nei consigli di amministrazione e decidere le politiche che devono fare, questo non ci sogneremo mai, ma sono avere delle quote, diventare azionisti di quelle banche, una specie di semieuropeizzazione, qua cosa per Draghi è un grave problema perché si lancia in una giusta riflessione, dice: ma allora la questione diventa vogliamo davvero un MES che diventi azionista delle banche che ricapitalizza? Subito dopo specifica: abbiamo disegnato il trattato con l'obiettivo di diventare un'azionista delle banche dell'Unione Europea? Quindi per Draghi il MES che avrebbe nei confronti delle banche la stessa finalità che ha nei confronti degli Stati, quella del salvataggio, se chiede in cambio del salvataggio delle stati, una quota delle azioni di quello Stato sottoforma di cessione di sovranità, non c'è nessun problema, se però chiede delle azioni delle banche che intende salvare, allora ragazzi si impone una pesante riflessione collettiva, è davvero quello che vogliamo? Però se i cittadini dicono: scusate ma è davvero quello che vogliamo che il MES possa salvarci ma acquisendo quote della nostra sovranità? Allora tu sei un antieueuropeista, sei un euroscettico, vuoi pilotare questa nazione sugli scogli della crisi, sei un populista, è meglio se ti fai da parte e fai fare a noi e mentre nel silenzio generale degli intellettuali, dei giornalisti, degli opinionisti, dei media l'Italia si avvia verso l'approvazione del MES seguendo il Disegno di Legge di Mario Monti, in altri paesi il dibattito comincia a esplodere, perché se ne accorgono anche loro, perché a maggio arriva una lettera di alcune personalità austriache, professioni e docenti a tutte le istituzioni di Vienna, ve ne voglio leggere soltanto un pezzettino "in qualità di cittadini responsabili i sottoscritti hanno letto la bozza del MES con la necessaria diligenza e accuratezza, abbiamo pervenuti alla conclusione che questa bozza non deve essere accettata, coloro che la firmeranno, devono essere giudicati avendo agito con dolo eventuale se le prevedibili conseguenze si manifestano, non solo l'accordo contraddice le più elementari convenzioni dell'Unione Europea, che costituiscono le basi per l'ingresso e per la permanenza dell'Europa unita in qualità di membri, ma viola anche la costituzione federale austriaca, poiché trasferisce le prerogative del diritto di ogni democrazia, per esempio la sovranità finanziaria a un'istituzione al di fuori del suo controllo, se questo trattato sarà ratificato, tutti gli stati membri dell'Unione Europea saranno diretti da un'oligarchia finanziaria anonima, priva di legittimazione democratica, per dirla con schiettezza è una delega a instaurare una schiavitù anonima e finanziaria sotto al pretesto della solidarietà, in particolare l'impegno a obbligarsi in favore del settore finanziario, sovraccaricherà le capacità delle economie nazionali e la disponibilità dei cittadini a subire ulteriori sacrifici finanziari. L'obbligazione incondizionata e irrevocabile al pagamento iniziale e a quelli aggiuntivi, testimoniano di questa riduzione in catene a favore dei grandi possessori di capitali, attraverso l'obbligazione a agire in accordo con il FMI si stabilisce l'influenza indiretta degli USA, ovvero la compartecipazione decisionale di quelli che hanno prodotto e che ancora mettono in scena la crisi finanziaria. I privilegi e le immunità richieste assicurano agli attori che spendano i europei con illimitate tasse di solidarietà, illimitate, possono formare un superstato che di fatto non può essere controllato, citato e perseguito legalmente. L'Art. 17 regola le operazioni di prestito del Mes, avendo il MES diritto di fare ricorso contro tutti gli stati membri, ecco che diventano possibili orge debitorie senza alcun controllo parlamentare e per gli attori dei mercati di capitali, grossi profitti sui crediti, senza che questo comporti per loro alcun rischio! Noi riteniamo che se per qualsiasi motivo i governi volessero aumentare la massa monetaria, dovrebbero invece affidare la creazione della moneta direttamente alla BCE, piuttosto che ottenerla attraverso una doppia intermediazione creditizia a costi più elevati. Sentite qua:

l'indifferenza rispetto alle preoccupazioni e ai problemi dei cittadini e la tesa inflizione dell'Austerity minacciano di portare a una resistenza pubblica, all'abbattimento dei governi e perfino a guerre civili. Quando i cittadini si sveglieranno e si renderanno conto che grossi attori finanziari che chiedono sempre maggiori sacrifici economici a tutti gli altri, non corrispondono di contro a un'adeguata contribuzione, si ribelleranno, ci permettiamo di aggiungere che abbiamo avvisato tutti i politici per tempo, ma siamo stati liquidati come profeti di sventura e altre cose che vi invito a leggere. L'assenza del dibattito politico Così in attesa di ratificare il Mes, la prima cosa che si fa è quella di approvare il pareggio di bilancio, la regola del pareggio di bilancio deve essere introdotta in Costituzione, per introdurre delle modifiche alla Costituzione solitamente è necessario innanzitutto un ampio dibattito politico – nazionale, non si modifica la Costituzione che è il nostro Dna così, l'unico che lo fa notare da noi è un professore dell'università di Genova, di filosofia del diritto che si chiama Paolo Becchi, sentite cosa scrive "con ultima e definitiva deliberazione del 17 aprile 2012 il Parlamento ha infatti modificato gli articoli 81, 97, 117, 119 della Costituzione, introducendo il principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale italiana. La raggiunta maggioranza di 2/3 ha peraltro escluso la possibilità di procedere al referendum di revisione costituzionale, previsto e disciplinato dall'Art. 138, dice: non è la prima volta che la Costituzione subisce modifiche senza il ricorso allo strumento referendario, per semplice "colpo" della maggioranza, nel caso in questione hanno votato a favore il Pdl, PD e terzo polo, nonché personalmente il Senatore Monti, è però la prima volta che alcuni articoli della Costituzione vengono cambiati in un'atmosfera tanto silenziosa, senza alcun coinvolgimento dell'opinione pubblica e senza una reale discussione politica. Qualcosa che non preoccupa nessuno, Becchi conclude molto ironicamente così "in un romanzo di Brecht, alla fine il capo dei gangster comanda ai suoi seguaci "mi raccomando il lavoro deve essere legale"" che tragiche fine ha fatto la legalità, finisce come parola d'ordine di un gangster, questo per sottolineare che tutto quello che è avvenuto dall'insegnamento del governo Monti fino a oggi è avvenuto in maniera legale!
Tra legale e legittimo c'è una differenza che deve essere colmata e di solito si colma con il dibattito e con l'informazione. E che l'informazione latiti ce ne si accorge facilmente anche dopo l'approvazione del Fiscal compact che segue alla modifica costituzionale per il pareggio di bilancio, il Fiscal compact obbliga i paesi a raggiungere in 20 anni un rapporto debito / Pil del 60%, ora siccome in Italia il rapporto debito – Pil si aggira intorno al 120%, questo significa che in 20 anni dobbiamo risparmiare, non avere un deficit del 3% annuo, il che significa imporre qualcosa come 50 miliardi di Euro all'anno di tassa e tagli per 20 anni, in un paese già martoriato dalla crisi e privo di crescita una situazione come quella imposta dal Fiscal compact è una situazione di una gravità incredibile che si presuppone dovrebbe occupare anche qui le pagine dei giornali. Allora visto che dovrebbe occupare le pagine dei giornali mi sono permesso all'indomani dell'approvazione del fiscal compact di andare a vedere queste pagine dei giornali di cosa si occupassero e prima di trovare la notizia relativa all'approvazione del Fiscal Compact e del MES devo arrivare a pag. 7 e non soltanto a pag. 7, ma in un piccolo trafiletto in fondo a pag. 7 e scrivo così sul mio blog 5 righe e mezzo, sembra incredibile ma tanto ha dedicato Il Corriere della Sera nell'edizione di oggi all'approvazione del Fiscal Compact e del Mes, 5 righe e mezzo all'interno di un articoletto di fondo a pag. 7, riuscendo perfino a non nominarli né nel titolo che era "sì alle regole di bilancio UE e al fondo salva stati, assalto alla spending review " né tanto meno nel sottotitolo dove addirittura i due trattati vengono relegati allo stesso rango di migliaia di altri interventi, perché il sottotitolo era "al Senato 1800 emendamenti al taglia spese" e così arriviamo al 12 settembre.
Perché il 12 settembre? Perché non tutti i popoli dei paesi che hanno aderito al MES sono coglioni come noi, abbiamo già visto che alcune eminenti personalità austriache hanno indirizzato delle lettere, ma questa volta tocca ai tedeschi addirittura opporsi a questo trattato inoltrando qualcosa come 37 mila ricorsi alla Corte Costituzionale tedesca di Karlsruhe che doveva esprimersi sulla costituzionalità o meno del Mes, la sentenza sarebbe dovuta arrivare il 12 settembre e così è successo. La sentenza aveva una certa rilevanza perché nel caso in cui la Corte Costituzionale avesse dichiarato che il MES non era costituzionale, ovviamente il trattato sarebbe decaduto e decadendo il trattato, gli speculatori si sarebbero molto agitati sui mercati, sapendo di non poter più contare su un indebitamento progressivo e garantivo degli stati membri e così gli spread sarebbero saliti e così i mercati perché oggi i mercati decidono, avrebbero determinato la disgregazione dell'Unione Europea e questo non poteva essere concesso.
Una sentenza spartiacque Così questa sentenza è diventata un po' uno spartiacque, il 12 settembre questa sentenza della Corte Costituzionale è arrivata e i maggiori quotidiani nazionali si sono affrettati a dire che la Corte Costituzionale tedesca aveva dato il via libera al MES e quindi che avremmo avuto finalmente il nostro fondo salva stati che nessuno si azzarda mai a chiamare con il suo secondo e forse vero nome, cioè fondo salva banche, peccato però che quella della Corte Costituzionale tedesca non sia esattamente una sentenza che dà il via libera, ma una sentenza che riporta pesantemente nell'alveo del solco costituzionale, una sentenza che limita, il MES perché? Vi ricordate che noi abbiamo il 17,9% che per noi questo rappresenta una quota capitale all'interno del MES di 125 miliardi, bene allo stesso modo la Germania ha una quota del, mi pare, 27% o qualcosa del genere e si traduce fisicamente in soldoni in 190 miliardi di Euro, come vi ho spiegato prima il MES una volta ratificato, così per come è stato scritto comporta che una volta che i 17 supergovernatori determinino nuovi aumenti di capitali, ad libitum, all'infinito a seconda di quello che ritengono opportuno, gli stati devono adeguarsi e conferire le loro quote parti, la Corte Costituzionale tedesca ha stabilito che per la Germania questo non sarà possibile, la Germania è autorizzata a contribuire con i suoi 190 miliardi, ma non di più, se una contribuzione maggiore dovesse essere richiesta questa dovrà passare dal voto esplicito del Parlamento tedesco, quindi la Germania ha rivendicato il fatto che è incostituzionale firmare un assegno in bianco dove si autorizza con cambiali illimitate e infinite il prelievo dai nostri conti correnti di una qualunque somma di denaro a piacere e ci voleva la Corte Costituzionale tedesca per stabilire questo principio che non mi sembra un principio così da poco, perché il MES basava la sua potenza di fuoco proprio sul fatto che poteva, come un usuraio, un aguzzino qualsiasi richiedere fonti illimitatamente agli stati membri e questo garantiva agli speculatori che avrebbero potuto fare dei guadagni e dei ricavi all'infinito garantiti, garantiti dallo Stato che poi vengono a dire che Keynes non va bene, ma questa è la stessa cosa, si stampa moneta anziché darla ai popoli li diamo agli speculatori per i loro accumuli e i loro interessi privati. Ma la Corte costituzionale tedesca ha sancito un principio che se vogliamo è ancora superiore e più importante a quello che vi ho appena detto, ovvero che in una democrazia la trasparenza è il principio più importante e che quindi la parte del trattato del MES che riguarda l'opacità totale di tutte le operazioni organizzative interne, di raccolta fondi, di deposito, di concessione, prestiti, tutte le organizzazioni finanziarie interne al MES che secondo il trattato deve avvenire in maniera assolutamente inviolabile, questo è incostituzionale, tutte le operazioni del MES devono avvenire a cielo aperto, tra l'altro in un momento in cui si discute per la BCE dell'opportunità di pubblicare tutte le minute delle riunioni dell'assemblea del Consiglio, per la Fed e per la Bank of England è un'operazione di ordinaria amministrazione perché non dimentichiamoci mai che queste istituzioni dai nomi altisonanti in ultima analisi anche se non sono direttamente elette dai cittadini, in qualche maniera rappresentano il popolo e devono e sono tenute a rispondere al popolo e conseguentemente è necessario che il popolo abbia gli strumenti per valutare se il loro operato è positivo, è orientato al benessere ancora una volta dei popoli oppure no e quindi la segretezza in una democrazia compiuta non è una qualità discutibile, non si può mettere in gioco, bene da noi questi principi non sono stati rivendicati da nessuno, il MES che comporta che non soltanto quel governo che aderisce non può tirarsi indietro, ma che nessun governo, neanche successivo può tirarsi indietro da questo trattato, perché questi trattati così come l'adesione all'Euro non comportano dei meccanismi di uscita, non vengono appositamente contemplati, cosa succede se noi non paghiamo una rata? E non abbiamo i soldi per pagarla? Ci invadono? Non so, per esempio questa è una domanda a cui bisognerebbe rispondere, i nostri parlamentari non lo sanno, ma non sanno neanche cos'è il Mes! Sappiate che una volta ratificato questo trattato e l'autorizzazione è già stata concessa dal Parlamento in luglio, non potremo più recedere dallo stesso, se non probabilmente con i carri armati, da noi questa cambiale in bianco di contribuzione infinita e questo problema

di legittimità dovuto all'opacità con cui questi signori vorranno operare da qui all'infinito, non è stato minimamente messo in discussione, in Germania hanno fatto 37 mila ricorsi alla Corte Costituzionale tedesca e tra l'altro il Presidente della Corte Costituzionale, in apertura di conferenza stampa si è lasciato anche sfuggire che questi ricorsi erano fondati, è vero che da noi vige una normativa, una regolamentazione diversa per cui non i singoli cittadini possono fare ricorso alla Corte Costituzionale, come magari avvi1ene in Germania, da noi possono farlo però i politici, i partiti politici, bene sappiate non c'è stato un solo partito politico che nonostante una grande movimentazione di alcune persone che hanno cercato di fare del loro meglio per fare un battage e spiegare alle persone cos'era il MES e perché lo stavamo firmando, a cosa saremo andati incontro, tra questi io con il mio blog, ma vorrei citare anche ?Lidia Undiemi? che si è fatta promotrice addirittura di un volantino, non c'è stato un solo movimento politico, sappiatelo che ha accettato non dico di rifiutare la firma del MES che avrebbe potuto portare conseguenze nell'immediato, magari indesiderabili dal punto di vista politico, ma perlomeno che abbia accettato di accogliere questi ricorsi e di manifestare la volontà di cambiare alcuni punti. Conclusioni In Germania che è il paese dell'austerità, del rigore, nella Merkel che recentemente si è accorta, viva Dio, in una recente conferenza ha dichiarato che i mercati sono contro al popolo, va beh, meglio tardi che mai! In Germania l'approvazione di questo trattato ha dato vita a un dibattito pubblico e politico estremo anche molto intenso che ha portato a 37 mila ricorsi, da noi ha originato unicamente 5, 4, 5 righe di nuovo a pag. 7, a pag. 11 dei più importanti e referenziati quotidiani nazionali e non c'è stato uno straccio di politico che abbia sollevato una questione o abbia pensato di informare utilizzando i media di massa, certamente non delle piccole conferenze a uso e consumo degli invitati, che abbia pensato di informare sulle tragiche conseguenze dell'approvazione di un trattato che ci sottrarrà la sovranità popolare senza consentirci più in alcun modo di recuperarla! Tutto quello per cui io personalmente mi batto, guardate, non è tanto l'approvazione di questo o di quel trattato o la sua mancata approvazione, quanto l'esigenza di tornare a informare i cittadini in maniera che autonomamente possano esprimersi sulla questione del trattato e sulla questione dell'Unione Europea e guardate, non è ancora troppo tardi per informarsi, è possibile, specialmente dopo questa sentenza della Corte Costituzionale tedesca ancora fare qualcosa, se ci si mobilita insieme e soprattutto se ci si abitua a informarsi anche in luoghi come questi, grazie al blog, grazie a tutti!"
Claudio Messora, blogger

Liberare l'informazione

Minipost

26.09.2012

Foto originale Il Programma del MoVimento 5 Stelle per una libera Informazione in Italia si trova qui.

"Parliamo di informazione, sì. E interpelliamo i giornalisti, come propone il Blog, mi sembra una buona idea. Spero che diventi contagioso questo metodo che spesso in passato mi son divertito a mettere in pratica. Perché la comunicazione di massa è davvero lo strumento dell'inebetimento collettivo. Ed è necessario reagire alla degenerazione morale, deontologica e culturale della professione giornalistica. Senza tuttavia tralasciare gli aspetti strutturali. Uno è la condizione di precariato in cui è tenuta la "manovalanza" giornalistica, spesso seria e qualificata. Un altro è l'intimidazione legale, che opera attraverso querele e richieste di risarcimento danni. Un altro ancora - è il più importante - è il predominio dei grandi centri di potere politico-economico. Internet ci sta liberando, d'accordo. Ma fin quando la tv influenzerà la maggioranza degli italiani, come risulta da tutte le stime, saremo costretti ad occuparcene. Servono riforme radicali, che l'antipolitica degli attuali partiti, e tanto meno la tecnocrazia dei governi emergenziali, non ha fatto e non farà mai. Ne indico tre. 1. Liberare dai partiti la tv pubblica (possibilmente ridotta a un solo canale, senza pubblicità), attraverso un innesto di democrazia diretta, cioé affidando la nomina e il controllo dei dirigenti a una fondazione esterna, in cui abbiano voce delegazioni di operatori della comunicazione, abbonati Rai, dipendenti dell'azienda. 2. Una severa legge antitrust, contro le posizioni dominanti nel mercato televisivo, pubblicitario ed editoriale, che fissi un tetto invalicabile alle quote di mercato e al numero, o alla quota, di canali nazionali controllabili da ogni editore, e famiglia, con incompatibilità fra controllo di giornali radio e tv. 3. Una draconiana legge contro i conflitti di interesse, di tutti i partiti e di tutti gli operatori economici, che stabilisca prima di tutto l'incompatibilità fra titolarità effettiva di concessioni televisive ed eleggibilità a cariche pubbliche o nomina a cariche di governo. Sono linee di riforma orientate alla separazione dei poteri e alla crescita della concorrenza, di attuazione costituzionale e cultura liberaldemocratica, sulle quali impostare articolate proposte di legge. Se in parlamento il MoVimento riuscirà a portare avanti iniziative come queste, sarebbe una ventata di aria fresca. Una vittoria della buona politica. Piero Ricca

Salerno e i COSTI DELLE POLITICHE

Minipost

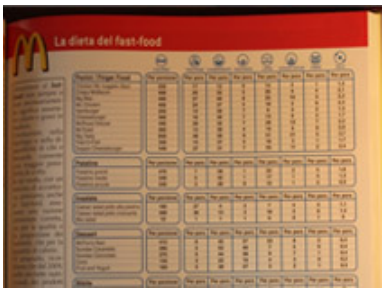
26.09.2012

In italia si sta accendendo il dibattito sui costi della politica, e come prima con Belsito, si cercano e trovano capri espiatori che contribuiscano alla riverginazione di tutto il resto dei personaggi che da 20 anni spendono il patrimonio pubblico. A salerno invece si parla dei COSTI DELLE POLITICHE. Il Sindaco di Salerno (Il 27 con Bersani, il 2 Ottobre con Renzi) e la sua giunta hanno puntato sull'urbanizzazione di santa teresa, una area con una spiaggia storica per la città di Salerno, e per costruire Piazza della Libertà ha speso fin d'ora 30 milioni. La piazza, ancora in costruzione, è parzialmente sprofondata, in quanto parzialmente costruita su acqua e sabbia. Il sindaco al posto di prendersi la responsabilità di questo macello (aveva promesso la piazza per fine anno), da la colpa...agli iettatori...! "Salerno è la città con la più alta concentrazione di iettatori, portaseccia mettimale...." (video Figli delle Chiancarelle)
http://www.youtube.com/watch?v=KjAZd1V4R9A Davide Gatto Ma5s Salerno

La pubblicità Mc Donald's sui libri di scuola

Minipost

27.09.2012



Il Programma del MoVimento 5 Stelle per una pubblica Istruzione accessibile a tutti si trova qui.

"Qualche giorno fa ho accompagnato per la prima volta mio figlio alle scuole medie. La mia attenzione è caduta quasi subito sul libro di Tecnologia, per via del sottotitolo: "Materiali Settori produttivi Energia"; non ricordo di aver avuto una materia simile. Inizio a sfogliare il libro, vedo un sacco di belle illustrazioni, ma poi m'imbatto nella pagina che non t'aspetti, che non potevo proprio metter in conto di trovare, nel 2012, nella scuola pubblica di mio figlio, all'interno di un libro costato 21.50 euro dei 300, circa, spesi in libri. Domanda: quand'è successo che il menù di Mcdonald's è diventato materia d'insegnamento a scuola? Pensavo che la pubblicità nell'editoria scolastica fosse ormai una pratica scorretta archiviata. Trovate altri esempi di pubblicità nei libri scolastici qui. Nel sito dell'Associazione Italiana Editori, esiste un Codice di Autoregolamentazione del Settore Editoriale Educativo che recita testualmente: "Pubblicità commerciale. 42. L'editore si impegna a non inserire messaggi pubblicitari, né espliciti né redazionali, nei libri e negli altri strumenti didattici di adozione. 43. Sono tuttavia ammessi i messaggi relativi a campagne di pubblica utilità, a libri o ausili didattici multimediali complementari al testo o a libri parascolastici. 44. Nei casi in cui l'esemplificazione di messaggi pubblicitari sia necessaria a fini didattici (per esempio nei capitoli sul linguaggio della pubblicità nei testi di italiano e sulla grafica pubblicitaria nei testi di disegno e istruzione artistica) l'editore si impegna a scegliere esempi di pubblicità adatti all'età dello studente e comunque che non stimolino consumi giovanili" Io non so come sia possibile ancora oggi, nella scuola pubblica italiana, ritrovarsi tra le mani un libro scolastico farcito di messaggi pubblicitari in maniera così spudorata. Il 26 Ottobre a Mantova si terrà il Convegno sulla Didattica Aperta e quest'anno tratterà proprio, come argomento principale, "la produzione di testi liberi ad uso scolatico e verranno affrontati i problemi della paternità intellettuale e del copyleft". Io ci andrò e invito chi legge a far conoscere quest'appuntamento. Già è difficile accettare l'idea di dover pagare libri che potrebbero e dovrebbero facilmente diventare gratuiti, figurarsi dover pagare per leggere della pubblicità!" Andrea Losi, M5S Carpi

Le Regioni dei maiali

Muro del pianto

27.09.2012

L'articolo 114 della Costituzione Italiana recita: "le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione".
L'articolo 117 puntualizza i poteri dello Stato: "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, immigrazione; rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose; difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi; moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;cittadinanza, stato civile e anagrafi;giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa; determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; norme generali sull'istruzione; previdenza sociale; legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane; dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale; pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali."
Le Regioni sono enti per nulla autonomi dai poteri limitati quasi esclusivamente alla Sanità a cui viene destinata la quasi totalità delle spese di bilancio, il resto va in strutture, stipendi, missioni, promozione, feste in costume, rimborsi spese. A capo di questi enti c'è il Governatore che taglia nastri di ospedali inutili ed ha come unico potere quello di indebitare la Regione. I debiti delle Regioni e delle Province autonome ammontavano al primo gennaio a più di 17 miliardi di euro (*), al primo posto il Lazio, seguito da Piemonte, Lombardia, Sicilia, Campania e Sardegna. Fatta l'Italia, sono stati fatti debiti degli italiani. Chi controlla le spese delle Regioni? La Corte dei Conti, i solerti giornalisti delle notizie post datate come è avvenuto nel Lazio, il Governo? Chi? L'Italia delle Regioni è la caricatura di uno Stato federale, la cui architettura è il parto di uno Stato ferocemente centralista. Una voce di spesa, un modo eccellente per finanziare i partiti allargando i portafogli di spesa a livello locale. Le Regioni nascono dalle profonde differenze tra i popoli della nostra Penisola. Sono a tutti gli effetti inutili. Vanno ripensate completamente con un reale trasferimento di poteri da Roma alle amministrazioni locali con un controllo della spesa da parte dei cittadini o eliminate.Tertium non datur. Il Lazio è solo l'inizio dell'apertura del vaso di Pandora e del recinto dei maiali.

Il sondaggio sulle Regioni è ora chiuso.

Guarda i risultati! (*) dati primo gennaio 2011

Trenitalia umilia i disabili

Minipost

28.09.2012

Il Programma del MoVimento 5 Stelle per i Trasporti si trova qui.

"Mi chiamo Francesco Canale, e sono un artista “diversamente abile”. Qualche giorno fa mi trovavo a Piacenza. Avevo un assoluto bisogno di salire su un treno regionale per Alessandria. Il treno in questione era perfettamente attrezzato per disabili. Nonostante ciò, però, non potevo salire sul convoglio. Vi starete domandando perchè. Perchè quel convoglio, UFFICIALMENTE, risulta NON ATTREZZATO. Viaggiando spesso in treno mi ero già accorto di questa situazione, ma mai avevo sperimentato in prima persona gli effetti nefasti che può provocare. Il 90% dei treni locali risulta NON ATTREZZATO. In realtà, molti di essi girano con vetture perfettamente attrezzate. Vetture che però i disabili non potranno utilizzare mai, perchè dai sistemi computerizzati di Trenitalia non risultano presenti. Il motivo principale di questo spreco gravissimo mi risulta ignoto: azzardo l'ipotesi che, non potendo garantirle su ogni corsa, o dovendo spostarle da una corsa all'altra per motivi logistici, Trenitalia non si voglia prendere lo “sbattimento” di dover segnalare ogni giorno su quali corse siano presenti e su quali no. Mettendo che i treni locali sono tutti (o quasi) non attrezzati, si risolvono il problema senza troppe complicazioni. A parte che è assurdo che, ancora oggi, nel 2012, ci siano treni non attrezzati per disabili. Ma ancor più grave è che ci siano treni attrezzati che i disabili non possono prendere. Trenitalia DEVE assolutamente trovare una modalità per risolvere questa problematica. Si prendano la “fatica” di segnalare ogni volta TUTTI i treni locali attrezzati, oppure si organizzino per far sì che le vetture attrezzate vengano poste ogni volta sulle medesime corse. Uno spreco del genere è inaccettabile! Prima di pensare ad opere faraoniche e inutili come la Tav, si pensasse a risolvere situazioni come queste. Sulla questione della Tav ci sono in ballo milioni di euro, su queste invece c'è in ballo la dignità e i diritti delle persone. C'è in ballo, sopratutto, la Costituzione che, all'articolo 3, recita così: “E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” Francesco Canale

La Finanza in Regione Piemonte

Informazione

28.09.2012

"Dopo lo scandalo del Lazio, arriva il ciclone in Piemonte. In data 24/09/2012 nel programma “Iceberg” trasmesso dall'emittente televisiva “TeleLombardia” il deputato italiano Roberto Rosso ha dichiarato: “... ora vi racconto una vicenda che mi è capitata personalmente. Ospito a casa mia a Sestriere un consigliere regionale del Piemonte. Ero in settimana bianca e vedo questo qui che tutti i giorni si fa firmare un documento, un foglio, da unconsigliere comunale del paese. Alla fine della settimana bianca questo mi fa capire che ha guadagnato 5mila euro in più. ... Grazie al suo amico si è fatto pagare l’indennità, come se avesse lavorato e pure quella di missione a costo chilometrico giornaliero. In pratica, questa persona ha guadagnato quasi 1000 euro al giorno per essersi fatto una settimana bianca a casa mia. ...”. Le suddette dichiarazioni sono state successivamente rilanciate da diverse testate giornalistiche. Il deputato Roberto Rosso ha descritto condotte penalmente illecite su un fatto spregevole, ma lecito, cioè l'ennesimo privilegio dei consiglieri regionali. Ogni consigliere può infatti a seguito della delibera 152-5666 del 13.02.2001, presentata dall'allora Presidente del Consiglio Roberto Cota, e votata da tutto l'emiciclo (centrosinistra, centrodestra, compresi i radicali con Mellano, che ora sbraitano in piazza), auto-dichiarare la sua partecipazione ad incontri "istituzionali" per percepire il gettone di presenza di 122 € e il rimborso spese di 0,5 €/km per i chilometri percorsi tra la residenza e la sede della riunione e ritorno, fino ad un massimo di 30 al mese (in passato se ne potevano fare anche più di una al giorno!!), finendo per raddoppiarsi lo stipendio già cospicuo, fissato intorno a 10.000 €. L'illecito dichiarato da Rosso consiste nell'indebita percezione da parte di un Consigliere Regionale (di San Germano) di indennità e rimborsi-spese elargiti dall'ente pubblico per attività, riunioni e spese di viaggio inesistenti. In Piemonte vi sono due comuni denominati “San Germano”: si tratta di San Germano Vercellese e San Germano Chisone. E tra i Consiglieri Regionali non ve n'è nessuno residente in San Germano Chisone, e ve n'è uno (e uno solo) residente in San Germano Vercellese: si tratta di Luca Pedrale, capogruppo del Pdl. Che Luca Pedrale fosse il Consigliere Regionale cui univocamente possono essere riferite le dichiarazioni del deputato Rosso appare confermato dal fatto che egli si sia sentito chiamato in causa, tanto da rilasciare all'ANSA la seguente dichiarazione: Pedrale (PDL) - “L’onorevole Rosso faccia il nome del consigliere regionale che stava con lui”. “Nella Conferenza dei Capigruppo di oggi ho proposto al presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo e al presidente della Giunta regionale Roberto Cota di chiedere all’On. Roberto Rosso di dire chi era il consigliere regionale di questa o di precedenti legislature che stiava con lui a Sestriere e si faceva autocertificare le presenze”. “Spero che l’On. Rosso entro 24 ore faccia il nome di questo consigliere o ex consigliere. Altrimenti la Regione Piemonte dovrà querelare per diffamazione l’On. Rosso, per aver leso l’immagine e la dignità dell’istituzione regionale”. “Per informazione - conclude Pedrale - colgo l’occasione per comunicare che non ho mai sciato con l’On. Rosso a Sestriere o da altre parti”. Successivamente il deputato Rosso ha smentito le proprie affermazioni dichiarando pubblicamente: “Non si tratta di Pedrale ... Ho detto San Germano? Era per dire un paese lontano dal Sestriere. Perché proprio San Germano e non Villanova d’Asti? Gliel’ho detto ho buttato lì una località ... Se poi vogliono denunciarmi, che lo facciano, davanti al giudice potrei raccontarne un sacco di quegli aneddoti ... . E’ un malcostume diffuso. Vada a prendere i rimborsi dei consiglieri dello scorso agosto: a quanto risulta, nessuno è andato in vacanza, tutti in missione" e inviando una lettera al consigliere Pedrale, anch'essa resa pubblica e letta dal Presidente in Aula (con gran sollievo degli altri consiglieri): "Carissimi ho visto con rammarico le conseguenze e il frastuono suscitati da una mia battuta, per il vero improvvida, circa la certificabilità delle missioni dei consiglieri regionali nel passato della Regione Piemonte. Mi spiace inoltre che per un improprio accostamento al Comune di San Germano, da me citato per comodità tra i molti Comuni piemontesi, a farne le spese sia stato l'incolpevole capogruppo Luca Pedrale. Vi chiedo scusa per questo incidente e vi saluto cordialmente". Che il deputato Rosso volesse avere un po' di visibilità e attaccare il collega di collegio elettorale Pedrale non v'è dubbio. Sicuramente ha il merito di scoperchiare il vaso di Pandora dei privilegi dei consiglieri regionali, che da due anni e mezzo andiamo denunciando in Piemonte. Per questo ho depositato questa mattina un esposto-notizia di reato in Procura, dove già è aperta un'indagine conoscitiva da parte dei Pm Beconi e Gabetta. In più, dulcis in fundo, è notizia di pochi minuti fa, la presenza delle Fiamme Gialle nelle sedi dei gruppi. Oggi è stato rilasciato il documento del 2011 dove compaiono le prime autodichiarazioni. I più "attivi sul territorio" sono stati Lupi (Verdi Verdi) con 23 autodichiarazioni e Boniperti (Pdl) con 19 per un monte di 31 e 36 mila € netti l'anno oltre ai 200 mila lordi già percepiti di base. A seguire Cortopassi con 22 (Pdl), Tiramani (Lega Nord) 19 e Motta Angela (Pd) 19. Ma sembra che negli scorsi anni i consiglieri abbiano autodichiarato ben di più come risulta da questo articolo. Per questo abbiamo fatto richiesta di accesso agli atti per visionare tutte le autodichiarazioni negli anni precedenti, che per ora ci è stata negata, per cui ci batteremo. Inoltre stiamo rinnovando la richiesta di sopprimere le indennità di presenza, i cosidetti gettoni che sono verso tutti, e di non limitarsi alla soppressione delle sole

autodichiarazioni." Davide Bono, M5S, Congliere Regionale Piemonte

NB: Diversi consiglieri sono nel 2011 a quota zero autodichiarazioni, tra cui Artesio (Fds), Biolè e Bono (M5S), Bresso (Insieme per Bresso), Burzi(Pdl), Cerutti (SEL), Dell'utri (Moderati), Giovine (Pensionati), Laus, Pentenero, Reschigna, Ronzani (Pd). Qui i dati pubblicati sul sito del Consiglio Regionale del Piemonte.

Una qualunque - Sabina Ciuffini

Informazione

28.09.2012

"Ho chiesto alle donne di Una qualunque di dirmi un po' secondo loro chi era questa una qualunque e mi hanno detto delle cose molto belle, ne ricordo qualcuna: Io sono quella che si è innamorata tante volte o una volta sola. Io sono una qualunque. Io sono quella che si fida troppo, ma non crede in niente e in nessuno. Io sono una qualunque. Io sono quella che è così ottimista da mettere su famiglia. Io sono quella che porta il mondo sulla schiena. Io sono quella che gli occhi li usa anche per piangere." Sabina Ciuffini

Intervista a Sabina Ciuffini, autrice di Unaqualunque.it La possibilità di fare la differenza Io sono Sabina Ciuffini e vi saluto, saluto tutti quelli che normalmente guardano il Blog di Beppe Grillo, saluto pure Beppe Grillo. Io nel mio piccolo ho pensato a una qualunque, che è un omaggio alle donne e indirettamente anche agli uomini, perché credo che tutti voi abbiate una bella fidanzata, una famiglia straordinaria, una mamma che amate. Questa differenza tra uomo e donna purtroppo diventa importante solo quando c'è prepotenza e sopraffazione, sennò teoricamente il rapporto uomo – donna dovrebbe essere una delle cose più dolci e meravigliose del mondo e ci dovrebbe riconciliare con la vita, purtroppo non sempre è così. Una qualunque è un omaggio in particolare alle donne italiane, per me non è una qualsiasi.. è una qualunque di noi, una qualunque donna italiana che con tutta la sua saggezza, esperienza o tutto il suo entusiasmo giovanile, potrebbe fare moltissimo per sistemare le cose, in Italia. Questa mattina ho letto prostituta uccisa, prostituta rumena uccisa per la strada da delinquenti comuni, etc., poi vado a guardare l'età, 22 anni! Una ragazzina! Allora perché sul giornale, peraltro un giornale che dovrebbe teoricamente avere una sensibilità diversa non c'è scritto ragazza? Ragazza di 22 anni, costretta a prostituirsi, uccisa e bruciata, no, c'è scritto prostituta uccisa, perché? Allora mi chiedo, ma perché hanno scritto questo? Non posso crederci! E' un business a cui certa gente non vuole né può rinunciare, e quindi si scrive prostituta e a un occhio distratto prostituta.. ma quella è una bambina, ha 22 anni, ma che non lo sappiamo?! Che le portano clandestinamente, le obbligano, le seviziano! No, niente, siamo distratti! Una qualunque di noi sicuramente sarebbe d'accordo sul fatto che per dire non so, mentre cucini guardi la tv di Stato e vedi che ce la pubblicità del gioco d'azzardo, c'è un giovanotto tra due ragazze, un giovanotto dell'apparente età di 25 anni e lo si incita a giocare a poker! Ma dico, stiamo scherzando?! Io voglio sapere, ma chi ci guadagna sopra? Allora abbiamo detto ragazze vendute, comprate, stuprate, abbiamo detto gioco d'azzardo, poi, lo sapete benissimo, diciamo droga, di tutto questo nessuno si occupa. Allora io quando penso alle donne come me, che tra l'altro sono assolutamente non connesse, bisogna che ci connettiamo, perché una qualunque di noi su alcuni problemi di base la pensa nella stessa maniera, sia che sia di destra, di sinistra, sia che sia bella, brutta, povera o ricca! Ecco, le donne hanno una scienza infusa, lo sappiamo, perché? Perché fanno tutte la stessa esperienza, almeno da un certo punto di vista e quindi hanno in realtà un DNA comune molto forte, che però ho come la sensazione che serva più che altro a mantenere in vita il pianeta, ma non certo a migliorarlo. Nel senso che ancora non siamo riusciti a capire che potremmo davvero fare la differenza e questo fino a che ci sembrerà un privilegio. La possibilità di fare la differenza, siccome ai privilegi non siamo abituati, non siamo abituate, non ci si arriverà, ma quando finalmente ci renderemo conto che invece non è un privilegio, ma un dovere, noi lo dobbiamo, noi dobbiamo ai nostri mariti, figli, padri, agli uomini cattivi, agli uomini buoni, noi dobbiamo loro questa opportunità, noi dobbiamo fare assaporare a loro questo paradiso, come potrebbero essere serviti dalle donne? Dal punto di vista della amministrazione della cosa pubblica? Loro sanno già come è essere serviti a casa, essere serviti a tavola, a letto, come servizi di assistenza alla salute, insomma, hanno già sperimentato, quindi se riuscissero a superare la loro miopia potrebbero capire che sarebbero molto più felici se si lasciassero servire anche dal punto di vista della amministrazione. Le donne e il potere Voi mi direte ma che cosa c'entra con il blog di Beppe Grillo? In effetti c'entra poco, anzi scusatemi, straparlo, perché mi sembra che anche Beppe, che è uno dei nostri figli più brillanti, perché devo dire che ha fatto una operazione straordinaria con questo 5 Stelle, cioè ha fatto qualche cosa che veniva ritenuto impossibile, però insomma il linguaggio è molto maschile e non è detto che maschile sia negativo, maschile è straordinario, ripeto, il maschile è andato sulla luna, ha inventato di tutto e di più, anche cose pessime, ma anche cose molto belle, il maschile è il motore del mondo degli ultimi due mila anni, poi prima non lo so. Ci sono un milione e 800 mila donne di più, in Italia, anche dal punto di vista proprio della convenienza politica, ma anche dal punto di vista del marketing di cui vengono tanto accusati quelli del 5 Stelle, voglio dire, noi donne siamo circa un milione e mezzo in più e di solito le elezioni si decidono su un milione di voti, e allora mi chiedo come mai così scarsa attenzione al problema? Noi vorremmo sentirci dire delle cose pratiche, ma non soltanto dal MoVimento 5 Stelle, anche dagli altri, che non ci pensano proprio. Cioè vogliamo che ci dicano ok, d'accordo, gioco d'azzardo, non esiste, basta, non si può fare. Le ragazze le dobbiamo tutelare, compravendita di carne umana sul nostro territorio no, non si può più fare. L'Italia è il giardino d'Europa, allora con la mafia come si fa? Certo non saremmo noi che possiamo sconfiggere la mafia, però potremmo dire

la mafia fuori da qui, questo business qui non si fa, fatelo fuori. Qua no! Intanto qui no! E io non voglio per strada vedere bambine! Non esiste questa storia, deve finire! Ci sono altri temi da affrontare, per esempio tutto ciò che è sulle spalle delle donne. Quelle più stronze, quelle più sante, tutte quante alla fine abbiamo un parente da assistere, un adolescente da inseguire, un bambino da tirare su e quindi queste categorie, che sono quelle deboli, devono essere tutelate. Quindi non devono tutelare noi, ma loro, in modo che noi si sia un po' più alleggerite, nelle nostre fatiche quotidiane, ma soprattutto nelle nostre ansie di tutti i giorni. Perché noi tiriamo su un figlio, lo mandiamo a scuola, dopodiché a 14 anni questo ragazzino o questa ragazzina iniziano a girare per la città, vogliamo fare un esempio? Milano, ma vale per tutte, che cosa c'è a Milano? La cocaina, quintali! Noi li tiriamo su, facciamo fatica, da quando li partoriamo questi ragazzini e ragazzine, facciamo fatica, ma perché poi alla fine appena entrano nel mondo voi gli fate trovare questo incubo? Questo schifo? Non è moralismo, è buonsenso! Quelle sono risorse, sono risorse! Le ragazzine sono le future madri. Allora primo punto: le donne vogliono sapere dai prossimi amministratori che si cambia religione, la vogliamo cambiare? La religione del business deve essere sostituita da qualche cosa di più umano, non c'è niente di male a fare business, ma il prezzo, non si può fare business a qualunque prezzo, anche perché sennò poi alla fine il business è solo vostro.
Questo è il punto. Dunque la questione del potere è una questione spinosa, cioè le donne non ne vogliono sentire parlare, hanno come una avversione, magari vogliono un po' di potere in casa, decidere sulle pulizie piuttosto che in ufficio qualche cosa, insomma, decidere sulla organizzazione, ottimizzazione, ma non vogliono il potere, e in effetti le capisco, perché l'ideale sarebbe avere dei saggi, delle persone in buona fede, di grande cultura e etica, che appunto si dedicano alla amministrazione della cosa pubblica, rendendoci un ottimo servizio e lasciandoci libere non solo di allevare bambini, educare adolescenti e assistere anziani malati, ma anche di goderci questi mille mesi di vita, ottanta anni sono mille mesi, che è così che Dio o chi per lui ci ha dato il regalo. Azione dimostrativa Anche la qualità della vita conta, non è che possono stare tutto il tempo a litigare coi delinquenti. A parte questo proponevo un divertismant, perché forse si può proporre alle donne una specie di azione dimostrativa, da fare una volta sola, quante siamo? Un milione e 8 in più, non so se a queste elezioni, alle prossime, si potrebbe decidere tutte insieme, per esempio attraverso la rete del volontariato, attraverso proprio la rete selezioniamo 200 donne e in maniera assolutamente trasparente, di sana e robusta costituzione, di ottime competenze, di buon carattere, ne estraiamo a sorte 20–25,quelle che servono e così niente primarie, competizioni, zero, dopodiché presentiamo le liste, le andiamo a votare, tutte quante insieme! E una volta che si vince si comanda, semplicemente, ma in questo caso comandare non sarà il comando maschile, ma saranno i comandamenti. Naturalmente anche la nostra soglia di litigiosità, visto che non saremo più schiave, in quel breve periodo che faremo questo esperimento si abbasserà di moltissimo, e potremo dare un esempio, sempre che si sia in grado e soprattutto potremmo dare prova di fantasia, di creatività, anche perché il numero c'è, è già lì pronto nel piatto, quindi se per un attimo sospendiamo tutte le nostre diatribe interne, tipiche degli schiavi che si litigano tra di loro, quel pezzo di lavoro. Investiamo in questo, io lo propongo, quindi appena siete pronte fatemelo sapere e sappiate che vuole poco, perché poi potremo usare la rete, le cartoline postali e le portinerie, le scuole, i teatri, i supermercati, il volantinaggio, ci mettiamo tutte d'accordo. Naturalmente io trovo che non saranno necessari i comizi, apparizioni in televisione, insomma, il passa parola basterà.
Chiaramente è una provocazione, però guardate che se ci pensate bene si può fare, quindi se non si fa la colpa è nostra.
Alcuni me lo hanno detto, noi non ci vediamo come classe sociale.. beh, in effetti non lo siamo, siamo persone e abbiamo paura, è giusto avere paura, perché se ci pensate io quando c'erano le femministe ero valletta e guardavo lo stipendio, perché così avevo nella testa l'idea che l'indipendenza economica fosse un fatto importante, però oggi sono grata alle nostre sorelle maggiori, perché allora c'era il delitto d'onore, mi sembra un po' esagerato, se tu eri adultera venivi buttata in prigione, ma non tanto tempo fa, erano gli anni 60, io avevo 18 anni, era il 68 – 69, quindi sono molto grata alle sorelle maggiori che hanno fatto le loro battaglie, però posso capire che si abbia paura a parlare. Perché guardate per esempio che cosa sono riusciti a fare gli uomini, i nostri meravigliosi figli, brillanti, intelligenti, un po' diabolici, cioè se prima comunque il rapporto sessuale con una donna aveva una valenza coinvolgente, importante, misteriosa, adesso dopo l'operazione di marketing che è stata messa in atto in questi ultimi venti anni è una consumazione gratuita, cioè è semigratuita, hanno depotenziato in maniera drastica quello straccio di potere, quindi abbiamo regalato la fionda a Golia e questa è la nostra specialità.
Ho chiesto alle donne di Una Qualunque di dirmi un po' secondo loro chi era questa una qualunque e mi hanno detto delle cose molto belle, forse ne ricordo qualcuna: io sono quella che si è innamorata tante volte o una volta sola.
Io sono una qualunque. Io sono quella che si fida troppo, ma non crede in niente e in nessuno. Io sono una qualunque. Io sono quella che è così ottimista da mettere su famiglia. Io sono quella che porta il mondo sulla schiena.
Io sono quella che gli occhi li usa anche per piangere. Concludo facendo i complimenti e esprimendo tutta la mia più profonda ammirazione per tutte le donne italiane, tutte quante, tutte quante, comunque la pensino e dovunque in questo momento esse siano e auguro a tutte noi di poter fare davvero il nostro dovere.

Ripensare le Regioni

Minipost

29.09.2012

25.852 persone hanno risposto al sondaggio sulle Regioni. La maggioranza, il 51%, ritiene che le Regioni andrebbero abolite. Il 20% circa ritiene invece che bisognerebbe trasferire alcuni dei poteri centrali dello Stato direttamente alle Regioni. Oltre 3.000 persone hanno inviato proposte indicando i poteri da trasferire. Il 17% suggerisce l'accorpamento di più Regioni. Il 12% ritiene infine che le soluzioni siano altre. I grafici e tutte le proposte sui poteri da trasferire sono disponibili qui. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

Un Paese sull'orlo di una crisi di nervi

Politica

29.09.2012

Negli scontri di Madrid tra i manifestanti e la Polizia davanti al Parlamento c'era qualcosa di nuovo. Le immagini non trasmettevano solo le cariche, le manganellate, i corpi di persone incoscienti trascinate di peso a cui ormai siamo abituati, ma un clima da guerra civile. I manifestanti avanzavano indifferenti ai colpi, non si curavano delle conseguenze, delle denunce e della galera. Non erano black block, ma gente normale con la faccia rassicurante del vicino di casa senza più niente da perdere. Avevano la stessa faccia dell'operaio dell'ALCOA che a Roma si diceva disposto a morire piuttosto che rinunciare al posto di lavoro che gli consente di mantenere la famiglia o la disperazione dei lavoratori dell'ILVA che sanno di barattare un misero stipendio con la salute e con la morte dei loro stessi figli. Non sono solo le aziende italiane a chiudere o a fuggire in Europa per sopravvivere, anche le multinazionali se ne vanno o tagliano il personale come la Fnac e la McDonald. Licenziano centinaia di persone, un numero che ormai non viene nemmeno preso in considerazione dai media, non fa più notizia.
La rabbia spagnola è contro le misure del governo, contro una povertà che si credeva superata per sempre, contro la politica della BCE, non è rivolta contro le ruberie dei politici, contro uno Stato predone e arrogante, contro leggi disegnate su misura dai parlamentari per rubare nella legalità. Rajoy e il suo predecessore Zapatero non sono accusati di truffa, malversazioni, corruzione, appropriazione indebita. Eppure, negli occhi degli spagnoli alla Puerta del Sol che gridavano "No nos rapresentan!" o "La voce del popolo non è fuorilegge", c'era una rabbia che mi ha ricordato la folla fuori dal palazzo di Ceaucescu prima che fuggisse in elicottero diretto verso la sua fine. In Italia i politici hanno persino lo stomaco, dopo decenni di silenzio, al presagire dei forconi alle porte, di dichiarare di voler urgentemente una legge anti corruzione, di cambiare la legge elettorale, di ridurre gli stipendi dei politici, di abolire i vitalizi parlamentari. Meretrici pitturate che si fingono vergini per proporre un nuovo matrimonio ai cittadini. Nessuno ammette le proprie colpe, nessuno lascia la poltrona spontaneamente senza l'intervento della magistratura, nessuno denuncia il collega corrotto, nessuno rinuncia all'ultimo euro rubato "a norma di legge" alla collettività. Intanto il corpaccione dell'Italia si muove sempre più lentamente, ondeggia, barcolla. Si tiene ancora in piedi, ma senza ragione apparente, come un vecchio ubriaco prima di collassare, all'improvviso. Rigor Montis è tornato dagli Stati Uniti con in tasca il reincarico, mentre coloro che hanno affossato, l'Italia negli ultimi decenni si propongono senza pudore come salvatori sugli schermi televisivi intervistati dai loro servi. La rabbia italiana potrebbe fare impallidire quella spagnola. Dio fa impazzire coloro che vuole perdere.